

# UMBERTO DI GRAZIA

## VIAGGIATORE DELLA COSCIENZA

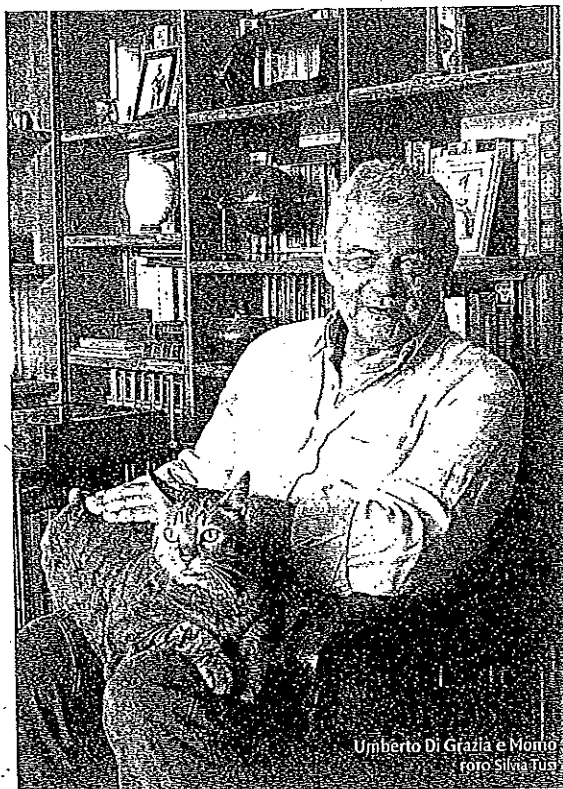
di Giovanni Picozza

Ricercatore psichico e sensitivo di fama internazionale, Umberto Di Grazia ha dedicato la sua vita allo studio e alla sperimentazione dei fenomeni di confine della mente umana, dalle precognizioni e retrocognizioni alla telepatia, dalle esperienze fuori dal corpo alla psicocinesi, dall'archeologia intuitiva alla guarigione psichica.

Umberto Di Grazia è uno di quei personaggi poliedrici, dalla vita avventurosa e movimentata, dei quali è difficile tracciare in poche righe un profilo biografico esauriente. Nato il 5 settembre del 1941 a Viterbo, ma romano d'adozione, fin da piccolissimo ha manifestato poteri psichici fuori dal comune che l'hanno portato a viaggiare per il mondo animato da un'inesauribile curiosità, dalla volontà di conoscere, esaminare e verificare ogni dato disponibile e dal desiderio di aiutare gli altri grazie alle particolari facoltà di cui era dotato. Dopo aver conseguito il diploma di Geometra, si è specializzato in Geofisica e ha lavorato a lungo come meteorologo per l'Aviazione Militare. La preparazione scientifica gli ha per-

messo di acquisire gli strumenti metodologici fondamentali per studiare in modo serio e approfondito gli strani fenomeni di cui era protagonista, fenomeni che andavano crescendo col passare degli anni. Allo stesso tempo ha sempre mostrato un grande interesse per la dimensione artistica: diplomatosi presso il Centro Sperimentale di Cinematografia come regista, ha fatto l'attore in più di venti film e ha coltivato negli anni la passione per la scrittura e per la poesia. Ha scritto diversi libri - dal primo, *Dimensione sogno* del 1975, fino al più recente *Viaggio nel tutto* - in cui racconta gli episodi strabilianti della sua vita con un ritmo appassionante, quasi romanzesco, usando però un linguaggio sempre preciso e puntuale, senza scendere in eccessivi tecnicismi.

Grazie a intuizioni, visioni in stato di veglia e dettagliate retrocognizioni, ha effettuato importanti scoperte archeologiche tra le quali si segnalano il ritrovamento della città protostorica sommersa di Ustica, il Tempio delle Ypsilon di Torre Spadina presso Capranica e diversi siti etruschi nel viterbese. Addirittura, rivivendo in sogno la vita di un suonatore di spinetta del '700, è riuscito a far incidere un LP con quella musica antica riproducendo su un pentagramma, con l'aiuto di un esperto, le note che vedeva sugli spartiti durante i sogni. Attraverso fenomeni di sdoppiamento, proiezioni a distanza e sogni lucidi, ha fatto centinaia di precognizioni documentate, tra cui le più sensazionali sono senz'altro il disastro aereo di Tenerife del 1977, in cui persero la vita 583 persone, e il fallito attentato contro il presidente Reagan del 1981. Per le sue facoltà è stato studiato da importanti organizzazioni di ricerca negli Stati Uniti e in Germania, mentre in Italia ha collaborato con diversi ricercatori tra cui il fisico Mario Bruschi, il criminologo Francesco Bruno e la sociologa Maria Immacolata Macioti, che ha pubblicato i risultati dei suoi studi su Di Grazia in un libro diventato testo d'esame: *Fede, mistero, magia: lettere a un sensitivo* (Dedalo 1991). Affinando la sua abilità di guaritore psichico, ha messo a punto il metodo della Biostimolazione® e ha sviluppato le Tecniche dell'Unione e del Risveglio® che, attra-



verso esercizi di meditazione, posture e movimenti con suoni e ritmi, aiutano ad ampliare le proprie percezioni. Attualmente è il Presidente dell'Istituto di Ricerca della Coscienza ([www.coscienza.org](http://www.coscienza.org)), di cui è fondatore, in cui medici, ricercatori e scienziati ortodossi lavorano insieme a operatori di settori alternativi con l'obiettivo comune di fare sperimentazione sulle reali potenzialità dell'essere umano.

Intervistare Di Grazia e sperare di mantenere un filo conduttore univoco è impossibile. Ogni sua risposta provoca nuove domande e ogni aneddoto che racconta offre spunti di riflessione e nuovi elementi da sviscerare. L'intervista che segue è dunque un sunto della fitta conversazione di quasi cinque ore che abbiamo avuto nel suo bellissimo appartamento romano dove vive con Momo, il gatto che ha trovato sotto casa con una zampa spezzata e che da molti anni è il suo compagno inseparabile. Entrando in casa si percepisce un'energia vigorosa e salutare e si avverte la sottile presenza di memorie lontane: i bellissimi oggetti che la popolano — tra cui una pregevole collezione di spade e un'armatura del '500 — sembrano avere tutti una storia affascinante da raccontare.

Con la sua voce profonda, a tratti ipnotica, Umberto ripercorre con lucida passione molte delle sue incredibili avventure. Nel suo modo di raccontarsi non c'è traccia di enfasi né di auto-compiacimento: traspaiono solo la sua grande generosità e il desiderio sincero di condividere le conoscenze acquisite in una vita intera dedicata alla ricerca. Parlando con lui ti rendi conto che tutto è molto più semplice di quello che credevi, ma al tempo stesso richiede più coraggio e determinazione di quanto pensassi. Quando ti fissa con i suoi occhi fieri e magnetici, hai l'impressione che sia in grado di leggerti dentro e di comprenderti con precisione vertiginosa, come se ti avesse già conosciuto in qualche altra dimensione dello spazio-tempo.

Ormai cinquanta anni fa hai iniziato un lungo itinerario che ti ha portato a viaggiare per il mondo e a confrontarti con scienziati e ricercatori di ogni tipo nel tentativo di capire e dare un significato ai fenomeni paranormali che fin da giovane hai sperimentato in prima persona. Oggi, varcata la soglia dei settanta anni, a che punto sei nel tuo percorso di ricerca?

Il mio lavoro degli ultimi anni è finalizzato a conoscere e comprendere il linguaggio che permette alla mente logica, legata alle parole e a un contenuto dualistico, di comunicare con la nostra parte più profonda, che non coglie il significato delle parole. E allo stesso tempo comprendere in senso inverso quali sono gli errori di traduzione che la mente logica commette deformando i segnali che riceviamo dal nostro profondo (sincronicità, sogni e intuizioni particolari). Il primo a rendersi conto di questo è stato Aristotele, che ha scritto di voler «scoprire il punto dove la verità, presente nel nostro profondo, viene deformata». Lui sapeva che il segnale di partenza contenuto nei sogni era corretto e che, una volta emerso in superficie, veniva deformato dalla nostra logica dominante.



*«Se si vuol capire l'Universo non si può pretendere che sia lui a venire verso di noi. siamo noi che con la nostra mente e con i nostri strumenti ci dobbiamo spostare verso di lui».*

Intendiamoci, la logica rimarrà sempre, ma non deve essere riduzionista. Attraverso l'osservazione dei vari fenomeni dobbiamo renderla più duttile, in grado di captare anche altri tipi di informazione. Molti scienziati, invece, a forza di specializzarsi perdono l'intuito e non legano più le cose tra loro. La nostra logica abituata a dividere tutto, passato-presente-futuro, è un grande incantamento e non riesce a comprendere che la nostra energia è presente su varie dimensioni sovrapposte e vive in un presente continuo. Si deve quindi sempre partire dalla logica, ma la logica deve accettare di arricchirsi di parole e vocaboli che ancora non sono emersi.

Hai sempre avuto un rapporto fecondo e privilegiato con il mondo onirico. Qual è la chiave per accedere a questa dimensione che, secondo i tuoi racconti, può rivelarsi di estrema utilità nell'evoluzione dell'individuo?

Ci hanno abituato a sentirci vivi solo quando siamo svegli, invece siamo vivi ventiquattrore al giorno... di notte cambiano solo le funzioni. Tutti sognano, ma non tutti si ricordano i sogni e credono quindi di non sognare. Secondo esperimenti fatti in laboratorio ciò non è possibile: non sognare porta a morire entro pochi giorni. Il sogno è un passaporto per entrare nella tua zona non-logica dove ci sono informazioni infinite e le risposte a tutte le tue domande. Conosco casi di grandi ricercatori, anche della Nasa, che hanno realizzato dei



brevetti dopo aver ripetuto delle affermazioni prima di andare a dormire, quindi usando la logica, per più di ventuno volte. «Voglio la soluzione a x» oppure «Voglio capire x». Ripetere una cosa con la logica più di ventuno volte è potente come un mantra. Il numero *ventuno* mi fa pensare... se andiamo a vedere, anche il rosario è fatto così: dieci grani, pausa di uno, ancora dieci grani... La ripetizione funziona anche per ricordare i sogni. Prima di andare a dormire ti ripeti per ventuno volte: «Voglio ricordare un sogno!» È un metodo che funziona se lo si applica con forza e con costanza, animati dall'intenzione pura di capire, di crescere e di aiutare gli altri. Bisogna essere costanti e pazienti, perché è come se dovessimo imparare un nuovo alfabeto, partendo dalla logica, ma dando alla logica, attraverso la ripetizione, un valore *altro*.

**Cos'è che deforma i segnali dei sogni?**

Bisogna fare attenzione a tenere sotto controllo le emozioni e gli interessi personali. Dobbiamo capire che a livello profondo ci sono altre esigenze rispetto a quelle che abbiamo in stato di veglia. Nel cervellone di questo computer multidimensionale che sta dentro di noi c'è la soluzione ed è lì che dobbiamo andare, ma se soffriamo come tutti gli esseri umani, ad esempio per un abbandono, questo ci danneggia e non abbiamo risultati. Più vogliamo qualcosa su un piano logico, più quel qualcosa si ritarda a incontrare. Quando le nostre motivazioni sono forti e autentiche, esse ci spingono alla sincronicità e ci fanno incontrare la persona giusta o il luogo giusto al momento giusto. In noi c'è già una trama, ci sono già dei sentieri che conducono a cose positive e non riusciamo a vederli perché siamo troppo immersi in *altro*. Per questo la ripetizione funziona: è un metodo di autoipnosi, di autocondizionamento. Il

pensiero ripetuto ha l'energia sufficiente per superare il filtro della censura della logica dominante.

**Hai sempre lottato con determinazione per vedere riconosciute le tue facoltà psichiche anche negli ambienti accademici, sottoponendoti con generosità e umiltà a ogni sorta di esperimento. Perché lo hai fatto?**

Ho iniziato fin da piccolo a imbattermi in fenomeni strani. Quando avevo tre anni, mi capitava di passare accanto a una radio con la spina staccata e questa si accendeva da sola. Oppure mi portavano in un museo, vedevo un elmo e raccontavo la storia della persona a cui era appartenuto. Mio padre e mia madre si spaventavano, ma per fortuna non mi hanno mai etichettato come *pazzo* o ancora peggio come *posseduto*. Ho sempre desiderato capire quel che mi succedeva e le spiegazioni che ricevevo dagli altri erano *non-spiegazioni* oppure spiegazioni terrifiche. Sono stato fortunato perché sono cresciuto nella famiglia giusta, ma so di persone rinchiusi in casa per anni. Oggi, a questo riguardo, la situazione è un po' migliorata, ma è pur vero che i media quando parlano di queste cose mischiano e confondono tutto: esoterismo, cartomanzia, alchimia, gruppi religiosi... Per questo, avendo sofferto sulla mia pelle, ho voluto studiare e comprendere questi fenomeni. In me è scattato un meccanismo di guerra, di battaglia, e ho ricercato l'aiuto di chiunque potesse darmi una mano a capire. In Italia c'erano dei bravi ricercatori e sono entrato in contatto con grandi personaggi come Emilio Servadio, Piero Cassoli e Massimo Inardi, ma avevo capito che per conoscere, per sperimentarmi, dovevo uscire fuori dall'ambiente italiano, settario e privo di mezzi.

**Come sei riuscito a introdurti nei grandi gruppi di ricerca internazionali?**

Nel 1981 ho previsto l'attentato al presidente Reagan undici giorni prima che avvenisse, descrivendo nel dettaglio dove e quando sarebbe avvenuto, senza margine di errore. Così sono stato chiamato dal Mobius Group di Los Angeles diretto da Stephan A. Schwartz. Lui era un ricercatore molto attento, corretto e indipendente, che portava avanti un metodo giusto. Il limite dei ricercatori in questo campo è che siccome vogliono avere a tutti i costi dei risultati per ottenere finanziamenti, sottopongono i sensitivi a test ripetitivi senza rendersi conto che se gli fanno fare le stesse cose un centinaio di volte, senza lasciargli il tempo di caricarsi e di distrarsi, i risultati non possono arrivare. Anche il celebre sensitivo Ingo Swann era di questo parere. Nel Mobius Group eravamo da dieci a quattordici persone in tutto il mondo, a seconda dei momenti. Fra di noi non ci conoscevamo ed eravamo contrassegnati da una sigla. Ci venivano date delle domande, sia in criminologia che in ricerca archeologica, e ognuno dava la sua risposta. Il team di Schwartz le metteva insieme, analizzava nei dettagli quelle che si ripetevano e faceva un identikit della situazione. Poi cominciavano le ricerche e ci sono stati risultati molto interessanti.

Quando poi hanno levato il top secret e hanno divulgato certi nostri lavori, ho scoperto che tra quelle sigle si nascondevano personaggi come l'attore Anthony Hopkins e lo scrittore Michael Crichton.

La realtà di alcuni fenomeni psichici come la telepatia, la psicocinesi e la visione a distanza è ormai stata dimostrata da numerosi esperimenti scientifici. Il pensiero e le emozioni influenzano la materia: gli scienziati onesti lo ammettono o perlomeno non lo escludono. Non credi quindi che il cambio di paradigma dovrebbe riguardare soprattutto l'establishment politico e culturale che governa l'opinione pubblica? La scuola e la televisione, per esempio, trasmettono solo una visione parziale e manipolata della scienza. Cosa si può fare a tal proposito?

Bisogna informare. Uno degli scopi principali dell'Istituto di Ricerca della Coscienza è proprio quello di diffondere notizie certe e affidabili su tali argomenti. La scienza divulgata nelle scuole è una scienza ottocentesca. Viaggiando per il mondo ho avuto l'occasione di incontrare grandi scienziati, e quando parlavano erano molto più irrazionali, illogici e sorprendenti di quel che si potrebbe immaginare. Il vero scienziato non dice mai: «Non ci credo!»; dice piuttosto: «Non ho elementi per farmene un'idea». Al contrario, lo pseudoscienziato al servizio di un potere e di un sistema impone dogmi. C'è uno studio molto importante del premio Nobel Brian D. Josephson sull'incredulità patologica che ti fa capire come teorie rivoluzionarie come quelle sulla fusione fredda siano state gambizzate da non scienziati con l'appoggio di riviste pseudoscientifiche. Ci sono le ricerche di Jessica Utts dell'Università della California, condotte per conto del governo americano, che hanno dimostrato la realtà e l'utilità dei fenomeni psichici, e anche queste sono state deformate dalle solite riviste. I dati ci sono, ma manca l'informazione e così la gente non conosce fatti che potrebbero darle molta forza, come per esempio che dallo studio del genoma risulta che siamo programmati per vivere 180-210 anni o che in noi ci sono tutte le possibilità di autoguarigione.

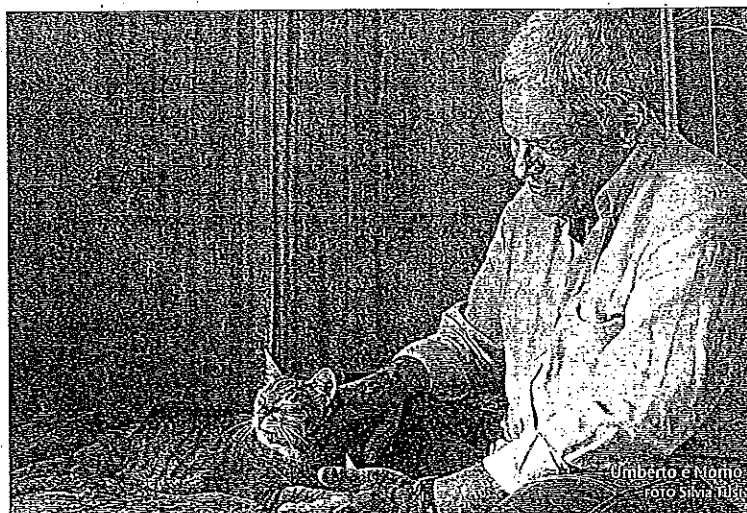
Non c'è mai stato un momento della tua vita in cui hai rischiato di perdere il controllo di fronte agli strani fenomeni che ti capitavano?

Fenomeni che mi hanno sorpreso fino al punto di poter vacillare ci sono stati e a volte mi hanno fatto perdere il controllo per un giorno o due. Ricordo un periodo, da giovane, quando mio padre, militare di carriera, era molto teso per il suo lavoro e mentre mangiavamo era solito sfogare i suoi problemi e le sue ansie. Non che non lo capissi, ma io non potevo mangiare tranquillo e per circa sei mesi, quando arrivavo al massimo della tensione, mi si piegavano le forchette... e per piegare intendendo arrotolarsi: i denti della forchetta si arrotolavano uno sull'altro come in una spirale e questo sen-

za fare alcuna pressione, solo toccandola. Ero a disagio, comprendevo che c'era questa energia e avevo paura che potesse far male agli altri. Anche le precognizioni all'inizio mi hanno spaventato: durante i sogni lucidi mi succedeva di vedere le immagini esatte che in seguito avrei rivisto 'casualmente' sul giornale o al telegiornale. C'erano delle teorie, in seguito smentite da varie ricerche, secondo le quali se tu prevedevi dei fatti negativi, in un certo senso contribuivi al loro verificarsi.

Perché i sogni precognitivi sono sempre negativi?

Lo sono in modo prevalente: più del 60-70%. Quello che ti porta a percepire il fatto negativo è la forte emozione che le persone vivranno magari fra quattro cinque giorni da oggi. Le precognizioni che si percepiscono a breve termine, di solito sono vere; quelle a lunga scadenza, che senti molto prima che avvengano, spesso non si verificano. Siccome le nostre energie vivono in un presente continuo, evidentemente è possibile captare le emozioni che avverranno nel prossimo futuro. È difficile da spiegare. È come vedere una locomotiva dall'alto oppure vedere il paesaggio dai singoli scompartimenti del treno... quello del primo scompartimento vede qualcosa che per quello dell'ultimo sarà il prossimo futuro... e quello che vede la locomotiva intera ha una visuale ancora più ampia. Noi abbiamo già delle strutture che percepiscono il prossimo futuro. Se io schiocco le dita, è stato documentato che un secondo e mezzo prima che lo decida, tutte le mie strutture si sono già predisposte a farlo. Il campo elettromagnetico del cuore, che è più ampio di quello del cervello, percepisce i fatti emotivi forti in media sei secondi prima che il fatto si verifichi. Hanno fatto degli esperimenti in cui vengono mostrate una serie di immagini casuali tra cui improvvisamente compare un'immagine terrificante: il cuore, sei secondi prima che tale immagine compaia, abbassa il battito e diventa più calmo per prepararsi alla scarica di adrenalina che riceverà di lì a poco. La domanda interessante è: veramente noi possiamo, percependolo prima, aiutare gli altri a sopravvivere? Forse, ma è un forse estremamente intrigante. La mia costante è di trovarmi ad assistere in



sogettiva a un disastro, per lo più un terremoto, e di darmi da fare per spostare le persone portandole fuori dai palazzi. Alla fine resta la sensazione che le vittime siano minori di quelle che dovevano essere. In altre occasioni si può intervenire in modo diverso. Per esempio, molti anni fa durante una cena una signora mi ha chiesto: «Mia figlia deve andare in Sud America, in Colombia, ma è sicuro?». Io, 'casualmente', due notti prima avevo sognato una costa in America Latina travolta da un'onda anomala che sollevava le barche fino a sospingerle sulle case. Al che le ho detto: «Io non lo so se è proprio dove va sua figlia, ma nei prossimi tre quattro giorni ci sarà un maremoto». Avevo infatti capito che più l'emozione che sentivo era forte, più l'evento era vicino rispetto al nostro calcolo del tempo. Dopo quattro giorni è accaduto davvero e i giornali hanno riportato il fatto delle barche sulle case.



Di Grazia durante la ricerca subacquea a Ustica

**Ma queste 'emozioni' che senti nei sogni precognitivi sono vissute dall'esterno o sperimentate in prima persona?**

Di solito le vivo dall'esterno, alcune volte da dentro una persona. C'è un altro caso molto interessante. In un sogno lucido ho avuto la visione chiara di un supermercato, sempre in America Latina, con ampie vetrine che curvavano su due grandi strade laterali. Una signora anziana vi camminava all'interno e cinque metri davanti a lei c'era un muro di cemento armato. Nel sogno lucido si è aperta una porta e ho visto un magazzino con scope e attrezzi per pulire. Durante il sogno mi sono domandato cosa c'entrasse quel posto, perché la logica si fa sempre sentire... quindi l'immagine del magazzino è scomparsa e mi

sono ritrovato dentro la persona anziana. Ora vedevo quello che vedeva lei e attraverso le vetrine ho guardato fuori in strada, dove un grande aereo, un Boeing, cercava di atterrare. Ha urtato con l'ala, il motore si è staccato e l'ho visto al rallentatore mentre precipitava verso il supermercato. Mi sono ricordato allora dello sgabuzzino e ho tentato di dire alla signora - stando dentro di lei - di scappare e chiudersi là dentro. Lei lo ha fatto. Dopo quattro giorni, aprendo il giornale, ho letto questa notizia: un aereo aveva cercato di atterrare su una strada in America Latina, si era staccato un motore che era finito dentro un supermercato e dopo aver rimosso i detriti avevano trovato una vecchietta chiusa nello sgabuzzino delle scope.

**Credi che il tuo intervento nel sogno lucido abbia cambiato le sorti della vecchietta?**

Io credo che il destino non sia unico. Ci sono tanti destini sovrapposti e noi tutti, anche se ci odiamo e ci dividiamo in tante categorie, come energia invece ci aiutiamo reciprocamente. Ci aiutiamo a livello inconscio secondo meccanismi, parametri e geometrie che ancora non conosciamo. Avere sempre più testimonianze di questo ha dato un senso alla mia vita. Mi sono accorto che in tutti i sogni precognitivi negativi che facevo, portavo poi con me, come memoria dell'evento, qualcuno che si salvava.

**Molte persone raccontano di essere state salvate in situazioni di estremo pericolo da un intervento esterno inspiegabile. In questi casi di solito si fa riferimento all'angelo custode o allo spirito guida. Non potrebbe essere, come nel caso della vecchietta, che a intervenire sia invece un 'Di Grazia' che in quel momento, in una qualche dimensione del presente continuo, è sintonizzato sulle emozioni della persona in questione?**

Non so se si tratti di un 'Di Grazia'... ma ti posso assicurare che chi ha queste potenzialità e le coltiva in un modo puro e coerente, rischiando anche la povertà, perché non cerca di trarne profitto, può davvero intervenire in queste situazioni. Poi, chi ha bisogno della figura dell'angelo dirà che è stato l'angelo... Raccontare queste cose a posteriori non ha senso, ma ci sono testimonianze di persone a cui l'avevo detto a priori. Io per molto tempo ho scritto e depositato documenti da notai, inviato cartoline e raccomandate, poi alla fine mi sono annoiato. Dopo aver visto per centinaia di volte che i fatti si verificavano, non ho più avuto bisogno di conferme, ma credo che i segni che ho lasciato, allora utili per me, oggi possono esserlo per gli altri.

**Attraverso i sogni lucidi hai rivissuto molte vite precedenti.**

**Credi nella reincarnazione?**

Fin da bambino mi è capitato di ricordare episodi molto lontani nel tempo e in molti casi ho avuto modo di verificare l'esistenza delle persone di cui rivivevo i ricordi. Per esempio ho ricordi molto precisi di quando i romani presero Masada. In

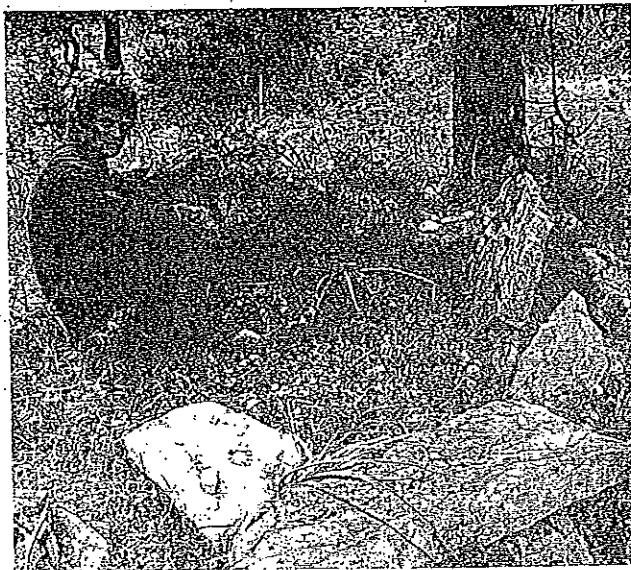
diversi sogni lucidi ho visto all'interno della Masada un guerriero con l'armatura uccidersi per non cadere in mano romana. Prima aveva avvelenato il figlio e la compagna in una scala interna degli spalti di questa struttura scavata nella roccia. L'ho raccontato ad alcune persone di Israele, dopo due anni hanno fatto uno scavo e hanno trovato il guerriero e alla fine della scala una donna mummificata con la coppa per il veleno e i resti del figlio. Le spiegazioni sono due: reincarnazione in senso tradizionale oppure uno squarcio su una delle dimensioni parallele del presente continuo. Mentre parliamo, sovrapposti a noi possono esserci Giulio Cesare che passa con la legione, i mammut che abitavano la valle del Tevere, noi da bambini... tutto esiste contemporaneamente a frequenze diverse, ci sono infinite sovrapposizioni e quando moriamo, nasciamo in una dimensione sovrapposta.

Oltre ai sogni lucidi e precognitivi, hai avuto fin da giovane innumerevoli esperienze fuori dal corpo (OBE: *out of body experience*). Al di là delle profonde intuizioni metafisiche che si colgono in tale stato di coscienza espansa, esperienze di questo tipo hanno anche un'utilità pratica?

Certamente. Tutti hanno esperienze OBE, proprio come i sogni, ma non tutti se le ricordano. Attraverso l'OBE si prende energia primaria per vivere. Avere la funzione lucida dello sdoppiamento rallenta l'invecchiamento. Il fatto strano in questi viaggi della coscienza dilatata è che ci si trova anche in possibili, ipotetici mondi diversi dal nostro. Prevalentemente sono tre i mondi che io frequento: uno dentro un pianeta che non è la Terra; uno in fondo al mare; un altro ricco di vegetazione, alla *Avatar*... una specie di Eden. E di questi mondi conservo una memoria fotografica: conosco luoghi, strade e persone. Anni fa ho incontrato un gruppo di monaci tibetani e uno di loro, psichicamente molto avanzato, mi ha fatto delle domande sui miei fenomeni di sdoppiamento. Siamo finiti a parlare di questi mondi e quando ho accennato del pianeta verde descrivendo luoghi e persone in modo preciso, lui è esplosivo e mi ha detto: «Ma stai parlando di...» facendomi il nome della persona di cui stavo parlando, lo stesso nome con cui la conoscevo io. «Quanti anni aveva quando tu l'hai vista?» mi ha chiesto. «Diciotto anni, più o meno» ho risposto. «Ah, no... io la conoscevo prima e l'ho conosciuta dopo». Insomma ci siamo ritrovati a parlare come due persone che hanno fatto un viaggio in uno stesso luogo, ma in fasi diverse del tempo di quel luogo. Questo è significativo, perché dimostra che certe esperienze sono condivise.

L'interesse per l'invisibile è molto cresciuto negli ultimi anni, eppure la maggior parte delle persone ancora non sembra interessata a esplorare le incredibili possibilità della mente. Come te lo spieghi?

Ignoranza e paura. Ignoranza perché sono poche le persone che ti danno dei parametri di riferimento reali e per lo più vengono divulgati dogmi in cui bisogna credere o non cre-



Antica tomba etrusca scoperta da Di Grazia nel 1987

dere. Paura perché veniamo da un'eredità di paura: male che può essere proiettato, energie che ti possono possedere, morti che vogliono sopravvivere... ognuno ha la sua. E poi, in questo campo, c'è la volontà di non aiutare le persone a capire. Se tu conosci meglio le tue potenzialità ti ammali di meno, usi di meno i beni voluttuari che ti rendono dipendente e quindi, per un sistema consumista basato sul bisogno di possedere e non di essere, diventi peggio di un brigatista.

Le facoltà extrasensoriali sono un dono divino riservato a pochi eletti, il frutto di un'iniziazione esoterica o sono innate in ogni essere umano?

Sono innate in ogni essere umano, ma se vai avanti e cresci, superando l'ego e la separazione, diventano un'iniziazione. Già Patanjali diceva che quando si cerca la conoscenza del Sé, prima o poi si incontrano sul proprio cammino i poteri paranormali (*siddhi*) dai quali però non ci si deve lasciar sovrappaffare.

Quanto contano lo sforzo e la disciplina per sviluppare le proprie facoltà psichiche? Secondo la tua esperienza è consigliabile attendere che tali facoltà si attivino spontaneamente e gradualmente oppure insistere a concentrarsi in uno sforzo mentale e fisico continuato?

In genere entriamo in coscienza di queste facoltà perché sono spontanee. In seguito c'è la possibilità di una preparazione, che deve essere molto semplice. Dobbiamo recuperare un tipo di respirazione che metta in contatto le potenzialità del cuore con quelle del cervello e un codice delle posture, che funzionano come antenne, che nel nostro mondo occidentale non è più stato tramandato. C'è bisogno di stimoli, di disciplina e di un metodo semplice. La verità non passa attraverso l'eccessiva *culturizzazione*, la suddivisione delle energie, gli schemi, i colori... perché questo non fa mai raggiungere quello che è già dentro di te. Più suddividi, più dai dei nomi, più la logica si

rinforza e non fai il lavoro di scendere nella tua parte profonda che non comprende le parole. Le potenzialità affiorano spontaneamente come iceberg a punte isolate: se hai un metodo, puoi andare sotto e vedere quello che unisce, ma il metodo deve essere semplice e pratico.

**Tu hai messo a punto il metodo della Biostimolazione®. Puoi spiegarci brevemente in cosa consiste?**

La Biostimolazione® si basa sull'idea di stimolare l'energia vitale presente in ogni essere vivente. Fin da giovane mi sono accorto che le persone mi venivano vicino, mi cercavano, e quando erano con me si aprivano e ridevano come se circolasse una particolare energia. Io ho cercato di capire come stimolare questa energia, questa forza vitale, la bios, al di là di una risata e di un abbraccio, perché a livello istintivo sentivo che toccando dei punti particolari c'erano delle reazioni. Mi sono informato, ho viaggiato, sono andato negli ospedali, ho studiato le energie e quella che a quei tempi era chiamata pranoterapia. Per fare una Biostimolazione® si parte sempre toccando alcuni punti della spina dorsale e lavorando in questo modo ho avuto ottimi risultati, per esempio, nella cura delle cefalee a grappolo: su cento casi ne ho risolti settantaquattro. Studiando le energie ho capito che l'energia calda fa bene su certe cose, mentre fa male se hai un tumore, perché l'energia calda rinforza anche le cellule tumorali. Ho capito che se si riesce a creare mentalmente la forma anatomica di una parte malata, senza metterci le parole e la logica, si può apportare grande beneficio stimolando nella parte malata la memoria di quando era sana.

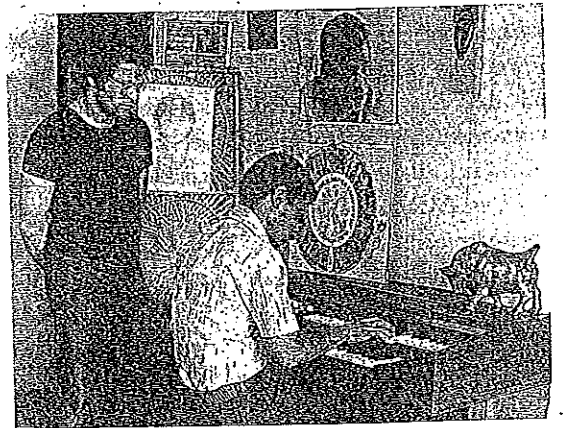
**Ma cosa fa sì che alcune persone guariscano dalle malattie e altre no, a prescindere dalle terapie convenzionali o meno a cui si sottopongono? Cos'è che risveglia nell'individuo la forza guaritrice?**

Ci ammaliano perché ci sentiamo separati, sia nel mondo esterno che al nostro interno tra la parte logica e la parte più

profonda; ci ammaliano perché non vediamo uno scopo nella nostra vita; ci ammaliano, come si dice in America Latina, per gli abbracci non dati e non ricevuti, perché le emozioni non hanno avuto nutrimento. Tieni conto che all'energia non frega niente che tu viva un giorno o novecento anni, perché essa si muove in una dimensione senza tempo. Certo, è importante per noi! La guarigione è il risveglio di un programma che già abbiamo dentro. Il guaritore è un ponte in grado di trasmettere a livello profondo un segnale di risveglio. E il ponte funziona di più se c'è il controllo delle motivazioni e dell'ego. Per questo non ho mai accettato denaro dalle persone.

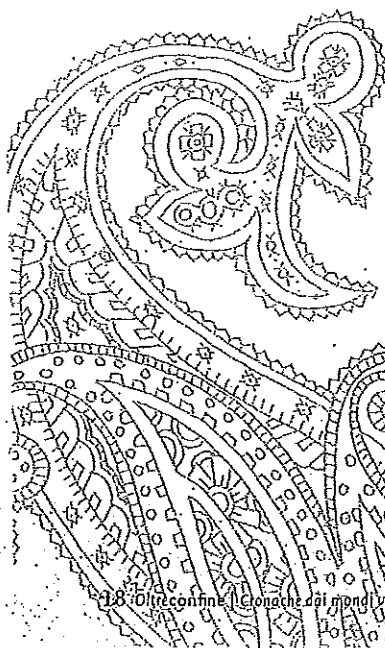
**Durante un burrascoso soggiorno nelle Filippine, hai avuto la possibilità di osservare da vicino l'attività dei guaritori filippini. Cosa hai imparato da quell'esperienza?**

Questi guaritori non entrano dentro il corpo, quindi è tutto molto discutibile. Sotto questo aspetto è una manipolazione, bisogna essere onesti. Ciò non toglie che nel paziente possano scattare dei meccanismi automatici di guarigione. Lo stesso discorso del placebo. Sarà pure una manipolazione, ma se aiuta a guarire, ben venga! Da quelle parti la religione cristiana si è mischiata allo spiritismo locale e alcuni guaritori, prima di operare, mettono le mani sullo stendardo di San Michele Arcangelo, prendendo così la forza dei due milioni di persone che credono in quel simbolo e vogliono che la guarigione si



Quezon, Manila, Di Grazia mentre compie degli esperimenti di guarigione con il guaritore filippino Virgilio Gutierrez

(in alto a destra)  
Di Grazia e Virgilio Gutierrez



verificati. In questi guaritori c'è un intento terapeutico davvero profondo e disinteressato: la gente è povera e loro non chiedono nulla. Altri fenomeni a cui ho assistito nelle Filippine mi hanno molto sorpreso. Nella foresta ci sono degli uomini medicina che a distanza, senza toccarti, puntano un dito, si concentrano, fanno uno scatto e a te si forma un taglio vero, oggettivo, in genere di due tre millimetri, ma profondo abbastanza perché esca un po' di sangue. Nella loro tradizione in questo modo esce fuori l'energia negativa. La gente torna a casa con un cerotto sopra il taglio e molti di loro guariscono. Altra cosa molto strana di cui non so dare una spiegazione, sebbene io viva di cose molto strane, è stato vedere alcuni guaritori prendere del cotone idrofilo imbevuto in un olio santo e premerlo in un punto qualsiasi del corpo fino a che non entra dentro. Appare un bozzo, sottopelle, che loro muovono in varie parti del corpo finché non ritirano fuori la garza. Qui non c'è trucco: abbiamo fatto delle macroriprese a venti centimetri. Ci deve essere una frequenza, una vibrazione che percepiscono solo loro... Ma quello che veramente ci interessa è: guariscono tutti? No, non guariscono tutti.

**So che sei vegetariano. Quando hai deciso di diventarlo e quale contenuto ha la tua scelta?**

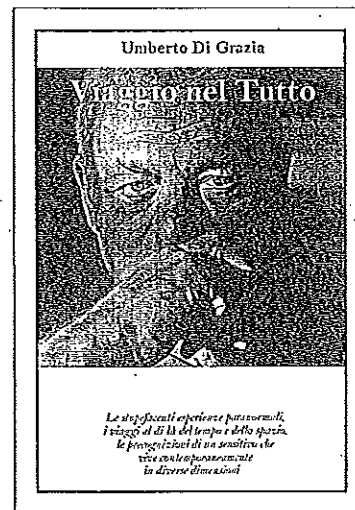
Essere vegetariani è salutare perché porta più ossigeno al cervello, ma per me il fatto prevalente è stato di ordine morale: non posso vivere uccidendo delle forme di vita evolute. La gente non lo sa, ma dopo l'uomo l'animale più intelligente è il maiale. Ho incominciato ad avere pietà degli animali fin da bambino. Mi sono reso conto da subito che gli animali sentivano dolore e avevano memoria: erano degli esseri viventi e non delle cose da mangiare. Per un periodo, visto che ero anemico, mi hanno costretto a mangiare carne, ma dai dodici anni in poi ho smesso.

**Come valuti l'attuale momento storico dal punto di vista del risveglio della coscienza? Qual è la tua opinione circa il fenomeno 2012?**

Le persone cercano di capire di più, s'informano, vogliono sapere cosa mangiano, cosa respirano, come possono curarsi senza avvelenarsi... c'è molta più attenzione per gli animali anche in paesi dove questa sensibilità non c'è mai stata (come in alcuni paesi dell'Estremo Oriente). A parte i fanatismi, c'è più coscienza. Riguardo agli eventi catastrofici, sono sempre stato contrario a crederci, anche se fossero veri. So che il destino non è uno e so che se molte persone pensano in una stessa direzione, non si sa in quale percentuale, possono interagire sull'evento. Sono molto critico con tutti quelli che parlano del 2012 in modo catastrofico. Tra le varie teorie sono più favorevole a quella secondo cui ci accingiamo ad attraversare una zona del cosmo che può favorire lo sviluppo della coscienza. Ognuno può pensarla come vuole e formulare la propria teoria, ma chi difende la posizione catastrofista dovrebbe sempre ricordare che le possibilità sono infinite.

**Qual è stata la gratificazione più grande che hai avuto nel tuo instancabile lavoro di ricerca?**

Le più grandi gratificazioni e soddisfazioni le ho avute dalla guarigione dei malati. Due casi in particolare. Una ragazza caduta da cavallo era entrata in coma e i medici avevano detto alla madre che nel giro di tre giorni sarebbe morta. La madre mi ha chiamato, sono andato sotto l'ospedale, ho fatto delle mie cose intuitive, quindi le ho detto: «Lunedì all'una e un quarto tua figlia si sveglia e dice: "Mamma ho fame"». Sono stato il primo a sorprendermi di quello che avevo appena detto... eppure è andata proprio così: all'una e un quarto la ragazza si è svegliata, ha detto di aver fame e ha mangiato gli spaghetti. L'altro caso è accaduto l'anno scorso. Un ragazzo si è buttato dal quarto piano, è entrato in coma e un amico della famiglia mi ha chiesto di fare un tentativo di proiezione a distanza. Io non dico mai di no, anche se, lo ribadisco, non sempre ci sono risultati. Ho visualizzato questo ragazzo, mi è comparso nella sua struttura, è ho avvertito un forte disagio che poteva avere, in particolare legato ai rapporti col femminile. Ho chiesto alla famiglia se questo avesse senso – la mia logica deve sempre nutrirsi – e ne ho avuto conferma. Mi sono concentrato allora nel tentativo di risolvere quel disagio, proiettando mie memorie positive e ricreando emozioni bellissime, senza metterci le parole, altrimenti le blocchi nella logica e non le proietti. Dopo pochi giorni il ragazzo si è risvegliato dal coma. 🌿



«Non ridete mai di ciò che non conoscete!  
Amate senza possesso, per unire e non per separare.  
Ricordate che siete migliori di quello che ci hanno saputo o voluto far credere. Altri mondi, alcuni inimmaginabili, aspettano un nostro segnale per continuare a vivere dentro e fuori di noi»